

Il Giura vara il suo Scudo. Ora ci pensa anche il Ticino, dopo l'emorragia di capitali verso l'Italia

La Svizzera si rassegna alla sanatoria Cantone cattolico perdona gli evasori

FRANCO ZANTONELLI

L'amnistia di Tremonti ha trasferito nel nostro Paese almeno 40 miliardi di euro



Lo Scudo elvetico



GETTITO 3 MILIONI

Il Canton Giura si trova nella Svizzera nord-occidentale. Il suo Scudo assicura un gettito superiore ai 3 milioni di euro



I TICINESI

I partiti conservatori - come la Lega dei Ticinesi - premono per lo Scudo. Chi rimpatria i capitali potrebbe pagare l'8% sulla somma



33 ANNI

E' il tempo trascorso dalla ultima amnistia fiscale che ha interessato l'intera Confederazione



144 MILIARDI

E' la somma in euro che gli svizzeri avrebbero occultato al Fisco fino ad ora. Se ne possono recuperare 9

LUGANO — Nel loro piccolo, anche gli svizzeri si fanno il loro Scudo fiscale. A gennaio inizierà il Canton Giura — uno dei 26 della Svizzera, abitato in gran parte da cattolici — amnistiando quei contribuenti che denunceranno i loro averi sommersi. «Pa-

gheranno un'ammenda di poco superiore al 10%, mentre senza amnistia sarebbe del 50%», spiega il responsabile dei servizi fiscali locali, Pierre-Arnauld Fueg.

Con questo Scudo, le autorità del Giura sperano di far emergere 300 milioni di franchi (circa 200 milioni di euro), poco più di un terzo di quel miliardo (670 milioni di euro) che, secondo una stima del direttore del fisco, Pierre Arnauld Fueg, «costituisce l'intero ammontare dei capitali in nero del Cantone». L'amnistia fiscale varata dal Giura varrà fino al 2014 e dovrebbe comportare maggiori introiti fiscali per oltre 3 milioni di euro.

Questo Cantone pensa dal '92 ad un'iniziativa del genere, ma remore di tipo etico hanno richiesto 16 anni di dibattito — nei partiti, sui giornali, nelle università — perché si decidesse in favore dello Scudo: misura che altri Cantoni vedono come il demone. E' qualcosa di «eticamente inaccettabile», conferma il responsabile delle Finanze del Canton Vaud, Pascal Broulis. «Meglio punire gli evasori e fare opera di prevenzione».

L'ultima amnistia, Berna la varò nel 1969. Allora riapparve, da conti non dichiarati, un tesoretto di quasi 8 miliardi di euro. «Dopo 33 anni — dice l'esperto fiscale ticinese e docente universitario, Marco Bernasconi — è il momento di riprovarci» Oltretutto oggi una stima attendibile valuta in 144 i miliardi di euro occultati nell'intero Paese. Se dichiarati, potrebbero generare un gettito di quasi 9 miliardi di euro. Bernasconi ricorda che «l'amnistia andrebbe a vantaggio dell'erario ed anche dell'economia, favorita da una crescita dei consumi e degli investimenti».

A colpire l'economia svizzera ha contribuito, ironia della sorte, proprio Tremonti. Il suo ultimo Scudo ha messo in ginocchio la piazza finanziaria del Canton Ticino, da cui sono ripartiti per l'Italia circa 40 miliardi di euro. A rischio ci sono an-

che mille posti di lavoro. Non è un caso se, a metà dicembre, proprio in corrispondenza con lo scadere dello Scudo fiscale italiano, i principali partiti ticinesi abbiano spinto per un'amnistia, con in testa la destra rappresentata dalla Lega dei Ticinesi e dall'Unione Democratica di Centro. «Il meccanismo che immaginiamo è semplice. Si paga l'8% e si riportano alla luce i capitali occulti», spiega Gabriele Pinoja, deputato al Parlamento cantonale dell'Unione Democratica di Centro. «Noi prevediamo che lo Scudo ticinese possa entrare in vigore a partire dal 2011. Remore di tipo etico? Noi facciamo un'amnistia ogni 40 anni, Tremonti ne ha fatte 3 in meno di 10».

Contrari allo scudo ticinese, sono invece i socialisti, terza forza politica cantonale. «Premia i furbi e bastona gli onesti», il lapidario commento del loro presidente, Manuele Bertoli.